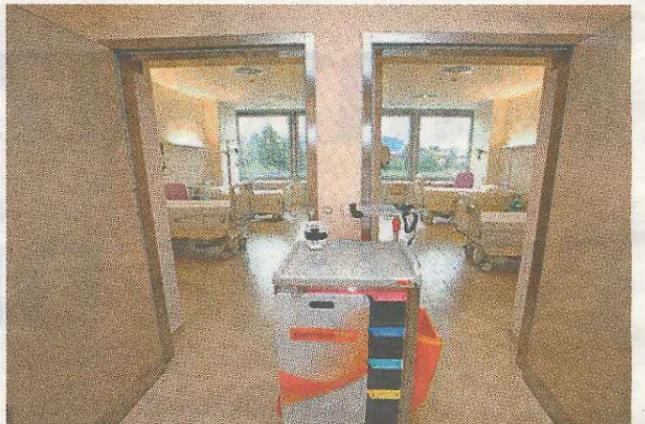
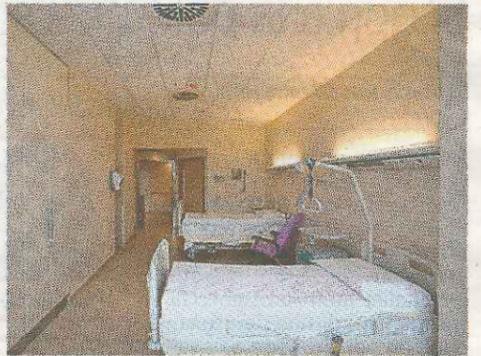


SANITA' » I PROGETTI



E' ormai in dirittura d'arrivo il cantiere del Centro Oncoematologico: la data della inaugurazione è prevista tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno, impegni del premier permettendo



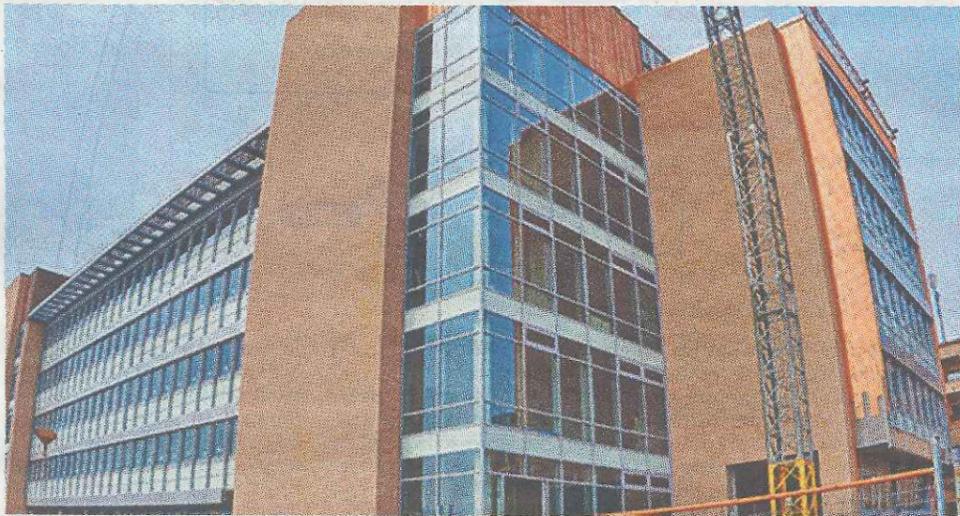
Renzi a Reggio per inaugurare il Core

La data "ballerina" è legata agli impegni del premier che vuole partecipare all'apertura del Centro Oncoematologico

di Massimo Sesena
REGGIO EMILIA

La sua presenza è talmente certa da rendere incerto tutto il resto. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha fatto sapere di voler essere assolutamente presente all'inaugurazione del Centro Oncoematologico, prevista per fine maggio. I lavori, dietro la vecchia ala del Santa Maria Nuova procedono a ritmo serrato e senza intoppi e la consegna dell'opera è prevista, appunto, tra un paio di mesi. La data dell'inaugurazione, tuttavia potrebbe slittare fino all'ultimo proprio per la determinazione del premier che vuole essere presente ad ogni costo, ma deve anche fare i conti con l'agenda di Palazzo Chigi e i suoi impegni istituzionali in quel periodo. In particolare "ballano" tre date, tre sabati: 28 maggio, 4 giugno e 11 giugno. In uno di quei tre giorni, comunque, dovrebbero aprirsi per la prima volta alla città le porte del Centro Oncoematologico di Reggio, fulcro dell'Ircs reggiano specializzato in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in Oncologia. Costato oltre 30 milioni di euro, il Centro Oncoematologico deve la sua nascita alla determinazione dei dirigenti dell'azienda ospedaliera, al lavoro comune degli amministratori locali e regionali che in questi anni hanno sempre sostenuto il progetto, come del resto ha fatto la città intera. E la testimonianza più tangibile di questo legame tra una città e il suo ospedale sta soprattutto nell'impegno profuso dalle onlus nate dalla sensibilità di medici del Santa Maria Nuova e dall'impegno di tanti cittadini che - grazie a tantissime iniziative benefiche - hanno già raccolto oltre due milioni di euro.

Il Centro oncoematologico si estende su oltre 15.500 metri quadrati disposti su 5 piani e ospiterà i reparti di Ematologia, Oncologia, Gastroenterologia, Endoscopia Digestiva,



Il Centro Oncoematologico è costato circa 30 milioni di euro

Chirurgia Oncologica e Ricostruttiva, ma anche la Direzione Scientifica dell'Ircs, la Centrale Antiblastici, diversi ambulatori, laboratori e studi medici oltre che un Auditorium.

Per un cantiere che si chiude, un altro, sempre in quell'area, potrebbe aprirsi

già nel 2017. Parliamo del Mire, acronimo che sta "Maternità infanzia Reggio Emilia", altro esempio della volontà di una città intera di far progredire la propria sanità.

E' stato ufficializzato in questi giorni lo stanziamento della

Regione di 11 milioni per questo progetto. Milioni che si aggiungono ai 14 della prima tranche che la regione aveva stanziato a inizio legislatura dopo che era stato il predecessore di Sergio Venturi, l'allora assessore alla sanità Carlo Lu-



Matteo Renzi sarà a fianco di Delrio all'inaugurazione del Core

dell'ultima gestione Errani.

Invero, i venticinque milioni oggi a disposizione per il Mire non sarebbero sufficienti a completare l'opera, ma ad iniziarla certamente sì.

Lo studio professionale Bini & Partners (che ha già curato la progettazione del Core)

ha ultimato il progetto preliminare, ma per indire la gara europea e dare inizio ai lavori - così recita il nuovo Codice degli appalti - occorre presentare il progetto esecutivo.

La speranza - tra i vertici dell'azienda ospedaliera - è quella di poter indire la gara entro quest'anno. I soldi per l'opera completa non ci sono ancora tutti, ma in più di una occasione pubblica è stato lo stesso presidente della Regione Stefano Bonaccini a tranquillizzare la comunità reggiana circa il fatto che arriveranno anche i milioni mancanti, un'altra decina per il terzo piano e il piano interrato.

Secondo il progetto, nel piano -1 dovrebbero trovare sistemazione spogliatoi e locali di servizio, al primo piano tutti i comparti più tecnologici (sale operatorie, sale parto, neonatologia), al primo piano dovrebbe andare il reparto e gli studi di pediatria, mentre il secondo piano sarà destinato a ospitare il reparto e gli studi di ostetricia. Il terzo e ultimo piano è invece quello che dovrebbe ospitare il Centro di procreazione assistita e cura dell'infertilità.

All'Ausl arrivano 3,1 milioni

In parte serviranno per le Case della Salute di Casalgrande e Castelnovo sotto



Kyriakoula Petropulacos

REGGIO EMILIA

Alla fine, ammonta a circa 80 milioni il programma straordinario degli investimenti varato nei giorni scorsi dalla Regione per la sanità in Emilia Romagna. Il primo via libera al documento - che prima assomma ai 75 milioni di trasferimenti statali e 4 di contributi regionali e poi li suddivide tra le aziende sanitarie da Piacenza a Rimini - è arrivato dalla commissione sanità. Il documento, che ha ricevuto il parere positivo del Pd e l'astensione di Lega Nord e Fratelli d'Ita-

lia, è atteso ora al voto in assemblea legislativa intorno alla metà di aprile. I fondi per l'Ausl di Reggio Emilia sono 3,1 milioni, e verranno tutti in provincia: 1,1 per la Casa della salute di Casalgrande, 1,3 per quella di Castelnovo Sotto e 700.000 euro per la ristrutturazione e l'adeguamento antincendio del fabbricato poliambulatoriale di Correggio.

Come spiega la direttrice generale dell'assessorato alla sanità, Kyriakoula Petropulacos, «sono fondi la cui programmazione era già avvenuta nel 2013, e quindi in alcuni casi ab-

biamo dovuto riformulare gli investimenti davanti a interventi realizzati o divenuti non più prioritari dato il passare del tempo: in ogni caso la nostra regione, avendo completamente l'iter per tempo, ha potuto godere di un riconoscimento al 100%». Mirco Bagnari (Pd) è intervenuto per ricordare che «parliamo di risorse che vengono addirittura dalla legge finanziaria del 2008 e che serviranno per il miglioramento dell'impiantistica che è fondamentale per una sanità di qualità e quindi per la sicurezza dei cittadini».